

nezia e vi chiamavano fin da lontano numerosissimi forestieri.

Altre disposizioni, concernenti la festa delle Marie, si leggono in varii decreti del Maggior Consiglio e del Consiglio dei Dieci. Ma l'esuberante spesa disonestava non di rado le famiglie cui toccavano le Marie, aggiudicate pei suffragi degli abitanti dei varii quartieri (1); non lasciando l'ambizione e la vanità spesso di mettere tutto in opera per avere la preferenza. Quindi furono necessarie leggi a regolarne la distribuzione, a limitare le spese, e nel 1271 il numero delle Marie fu ristretto a quattro, poi variò più volte. Fu d'uopo perfino imporre la gabella dell'uno e mezzo per cento sulle sostanze d'ogni famiglia ed istituire una magistratura apposita per farne la riscossione, onde con quel danaro sopperire ai festeggiamenti di quegli otto giorni. Nei quali pure avvenivano parecchi disordini e l'affluenza dei forestieri dava motivo alla vigilanza e ad opportuni provvedimenti da parte del Consiglio dei Dieci (2). Gentil memoria dell'antica semplicità, si conservò poi sempre l'offerta che il piovano faveva al doge al suo recarsi alla chiesa di s. Maria Formosa, presentandogli melerancie, vino moscato e cappelli di paglia dorati, giusta quanto già dicemmo praticarsi nei primi tempi da ogni isola (3), di offerire cioè qualche parte dei proprii prodotti o della propria industria al do-

(1) *Qui praesunt populo in diversis urbi regionibus una cogebantur in templo, sortesque jaciebant quibusnam paroeciis contingeret muliebri ornatu Marias (scilicet Virgines suffragiis electas) decorare. Illas priscis temporibus ad duodecim fuisse constat. An. temen 1272, Principis decretum quatuor dumtaxat esse voluit, quae tamen sex (?) in domibus comerentur et ornarentur. Qua id de causa, non ausim affirmari: crediderim tamen ad compescendas rixas et populares tumultus tollendos. Ingens enim inter populares accumulatio erat quinam facie et ornatu elegantiorum venustiorumque haberet Mariam* Fl. Corn. t. III, p. 297.

(2) Misti Cons. X, t. IV, p. 7, tergo, anno 1349.

(3) Vedi sopra p. 36.